

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 7 febbraio 2024

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI Commissioni Riunite (I e V) COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 febbraio 2024. – Presidenza del presidente della V Commissione, [Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#). – Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta comincia alle 16.

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

C. 1633 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 31 gennaio 2024.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), presidente, avverte preliminarmente che le proposte emendative Zinzi 1.4, Tenerini 1.25, Buonguerrieri 1.44, Varchi 1.84, Pisano 1.88, Romano 1.117, Pella 1.132, Cannizzaro 1.146, Morrone 2.2, Cannata 2.10, Pella 2.23, Cattoi 2.25, D'Attis 2.55 e Pella 8.20 sono state ritirate.

Segnala, inoltre, che il deputato Loizzo ha sottoscritto l'emendamento Cannizzaro 4.57, che i deputati Andreuzza, Di Mattina, Gusmeroli e Toccalini hanno sottoscritto l'emendamento Molinari 13.100 e che i deputati Milani, Buonguerrieri e Coppo hanno sottoscritto l'emendamento Mascaretti 2.14.

Fa presente, quindi, che, al fine di procedere ad aggiunte di firma e a seguito di intervenute desegnalazioni, alle quali hanno fatto seguito nuove segnalazioni, è stato predisposto un nuovo fascicolo degli emendamenti segnalati (*vedi allegato*).

Nel ricordare, infine, che nella precedente seduta si è proceduto alla discussione sul complesso delle proposte emendative, chiede ai relatori di esprimere i pareri sulle proposte emendative segnalate.

[Ubaldo PAGANO](#) (PD-IDP), interviene sull'ordine dei lavori con specifico riferimento a quanto accaduto nell'odierna seduta della Commissione Bilancio, di cui è componente, segnalando che, nonostante la presidenza avesse già disposto un differimento della seduta, a fronte di un prolungato ritardo nell'inizio dei lavori, a causa dell'assenza del rappresentante del Governo, i gruppi di opposizione hanno ritenuto opportuno abbandonare l'aula per testimoniare la propria ferma disapprovazione rispetto ad un comportamento che ritiene fortemente lesivo della dignità degli organi parlamentari.

Invita, pertanto, il presidente della Commissione Bilancio a volersi fare parte attiva nei confronti del Governo stesso affinché simili episodi non abbiano più a ripetersi per il

futuro.

In tale quadro, esprime infine apprezzamento per la scelta dei gruppi di maggioranza di limitarsi nella predetta seduta a deliberare il parere di competenza della Commissione Bilancio solo sul primo punto all'ordine del giorno, sia pure assai rilevante, trattandosi dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 200 del 2023, relativo alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore dell'Ucraina, del decreto-legge sull'Ucraina, e delle proposte emendative ad esso riferite, decidendo quindi di non procedere a votazioni sui restanti punti all'ordine del giorno.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, in risposta all'intervento dell'onorevole Ubaldo Pagano, si assume personalmente la piena responsabilità per l'accaduto, imputabile esclusivamente a una sua erronea valutazione in ordine all'orario cui rinviare l'avvio della seduta e porge pubblicamente le proprie scuse a tutti i componenti della Commissione Bilancio per quanto avvenuto, sottolineando la totale estraneità del Governo rispetto a tale episodio.

Anche a nome del presidente della I Commissione, invita quindi i relatori ad esprimere i pareri sulle proposte emendative da porre in votazione riferite all'articolo 1 del provvedimento in esame.

[Alessandro COLUCCI](#) (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, propone di accantonare gli emendamenti Comba 1.11, Cannizzaro 1.13, Schifone 1.15 e Lucaselli 1.16, mentre invita al ritiro dell'emendamento Boschi 1.20 nonché degli identici emendamenti Scotto 1.24 e Torto 1.26. Propone, altresì, di accantonare gli identici emendamenti Barbagallo 1.27, Pisano 1.28, Calderone 1.29 e Messina 1.63, nonché gli emendamenti Casu 1.33 e Varchi 1.56, mentre invita al ritiro degli emendamenti Cappelletti 1.64 e Ubaldo Pagano 1.65. Propone, quindi, di accantonare gli identici emendamenti Boschi 1.69, Sottanelli 1.70, Messina 1.71, Bicchielli 1.72, Cesa 1.74, Ottaviani 1.75 e Carmina 1.76, nonché gli emendamenti Ciancitto 1.77, Ottaviani 1.79 e Aiello 1.81, mentre invita al ritiro dell'emendamento Barbagallo 1.87. Propone, inoltre, di accantonare gli emendamenti Benvenuto 1.92, Bonafè 1.93, Cannizzaro 1.105 e Filini 1.114, nonché gli identici emendamenti Pella 1.118, Zaratti 1.119, Sottanelli 1.120, Ubaldo Pagano 1.121, Bordonali 1.122, Sportiello 1.123 e Steger 1.124. Invita, quindi, al ritiro degli emendamenti Scotto 1.125 e Ubaldo Pagano 1.127, mentre propone di accantonare l'emendamento Carfagna 1.128. Invita, altresì, al ritiro degli identici emendamenti Steger 1.130, Zaratti 1.133, Roggiani 1.134 e Alfonso Colucci 1.137, mentre propone di accantonare gli emendamenti Alfonso Colucci 1.140 e Ottaviani 1.144, nonché gli identici articoli aggiuntivi Steger 1.01, Pella 1.02, Zaratti 1.03, Stefani 1.04, Romano 1.05, Torto 1.06 e Ubaldo Pagano 1.08, gli identici articoli aggiuntivi Pella 1.09, Iezzi 1.011, Roggiani 1.012, Steger 1.013, Faraone 1.014 e Cattaneo 1.015 e gli identici articoli aggiuntivi Roggiani 1.025, Furgiuele 1.026 e Bicchielli 1.028. Propone, infine, di accantonare l'articolo aggiuntivo Sportiello 1.038, nonché gli identici articoli aggiuntivi Mari 1.034 e Scotto 1.035, mentre invita al ritiro degli identici articoli aggiuntivi Marattin 1.036 e Sottanelli 1.037.

La sottosegretaria [Sandra SAVINO](#) concorda con i pareri espressi dal relatore.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, avverte che le proposte emendative per le quali i relatori hanno proposto l'accantonamento devono intendersi accantonate.

[Maria Elena BOSCHI](#) (IV-C-RE) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.20, finalizzato a prevedere che per il 2024 i bandi per la selezione dei volontari da impiegare in progetti del Servizio civile universale prevedano un contingente minimo di operatori non inferiore a quello del 2023. Nel rilevare come l'esperienza nell'ambito del Servizio civile costituisca per i giovani del nostro Paese un'occasione di crescita formativa estremamente utile, anche nell'ottica del futuro inserimento nel mondo del lavoro, oltre che di maturazione di un senso civico e di appartenenza alla collettività, richiama l'attenzione sulla necessità che il Governo stanzi a tale fine adeguate risorse finanziarie, in una misura perlomeno pari a quella già prevista per l'esercizio 2023, onde soddisfare le numerose richieste di partecipazione ai progetti del Servizio civile universale che provengono dalle nuove generazioni.

[Toni RICCIARDI](#) (PD-IDP) chiede di sottoscrivere l'emendamento Boschi 1.20, di cui condivide appieno le finalità, evidenziando come la riduzione delle risorse destinate al Servizio civile universale non potrà che mettere a serio repentaglio anche lo svolgimento delle attività di volontariato prestate, soprattutto nelle aree interne e meno sviluppate del nostro Paese, da enti certamente meritevoli, quali ad esempio le Confraternite della misericordia, attive in particolare nel fornire una prima assistenza sanitaria in favore dei soggetti più vulnerabili della nostra popolazione. Ricorda, peraltro, come in recenti occasioni lo stesso Governo abbia reso rassicurazioni in ordine alla possibilità di reperire congrue risorse finanziarie, tali da garantire se non altro, come già ricordato dalla deputata Boschi, il mantenimento delle dotazioni già destinate al Servizio civile universale, in particolare per lo svolgimento di attività a sostegno della terza e quarta età, da cui traggono al contempo notevole beneficio anche i tanti enti locali del nostro Paese che spesso soffrono una grave carenza del personale medico di base. Per le suddette ragioni, chiede l'accantonamento dell'emendamento Boschi 1.20.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, specifica che, essendo le Commissioni riunite già in fase di votazioni non è consentito, se non in via eccezionale, concedere la parola ai deputati che non siano componenti delle Commissioni, salvi, ovviamente, i casi di sostituzione.

[Ubaldo PAGANO](#) (PD-IDP) osserva che, per prassi costante, è invalsa la consuetudine di concedere comunque la parola in dichiarazione di voto a quei deputati che, anche se non componenti delle Commissioni di merito, abbiano sottoscritto le proposte emendative in votazione.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, nel ribadire quanto in precedenza precisato dal punto di vista della corretta interpretazione del dettato regolamentare, prende comunque atto che il gruppo del Partito Democratico ha ora comunicato che il deputato Toni Ricciardi partecipa ai lavori odierni delle Commissioni riunite I e V in sostituzione della deputata Schlein.

[Giulio Cesare SOTTANELLI](#) (AZ-PER-RE) sottoscrive l'emendamento Boschi 1.20 e si associa alla richiesta di un suo accantonamento.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, prende atto che i relatori e la rappresentante del Governo non intendono accedere alla richiesta di accantonamento dell'emendamento Boschi 1.20, su cui confermano l'invito al ritiro.

Le Commissioni respingono l'emendamento Boschi 1.20.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP) chiede di sottoscrivere l'emendamento Scotto 1.24, che differisce ulteriormente al 31 dicembre 2024 la proroga, già prevista sino al 30 giugno 2024 dal comma 6 dell'articolo 1 del provvedimento in esame, del termine per la stipulazione delle convenzioni relative ai lavoratori socialmente utili, nonché del termine entro il quale i soggetti a tal fine già impegnati possono essere assunti da parte della pubblica amministrazione utilizzatrice, in deroga ai limiti stabiliti per le facoltà assunzionali, ritenendo irragionevole la posizione di contrarietà al riguardo manifestata dal Governo e dai relatori.

[Daniela TORTO](#) (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.26, di contenuto identico all'emendamento Scotto 1.24, associandosi alle considerazioni dianzi svolte dalla deputata Guerra. Nel chiedere pertanto l'accantonamento delle citate proposte emendative, invita il Governo e i relatori a svolgere una più approfondita riflessione al fine di compiere uno sforzo ulteriore e prevedere una proroga di altri sei mesi, rispetto alla quale stenta a comprendere la contrarietà manifestata in sede di espressione dei pareri.

[Ubaldo PAGANO](#) (PD-IDP), intervenendo sugli identici emendamenti Scotto 1.24 e Torto 1.26, richiama l'attenzione sul fatto che proposte emendative di analogo contenuto sono state presentate anche da taluni esponenti della maggioranza, che, a fronte della preventivata contrarietà del Governo, hanno poi provveduto a ritirarle. Ritiene infatti che aver previsto, all'articolo 1, comma 6, del decreto in esame, una proroga di soli sei mesi probabilmente è giustificata da motivazioni di cui sarebbe opportuno che il Parlamento venisse reso edotto. In particolare, sarebbe necessario comprendere se vi sia la concreta intenzione di procedere effettivamente all'assunzione dei lavoratori socialmente utili interessati dalla disposizione in esame, ovvero se gli stessi continueranno a versare in una situazione di estrema precarietà, a dispetto delle ripetute affermazioni del Governo che ha più volte richiamato la necessità di favorire processi di fidelizzazione del personale impiegato e di valorizzare le capacità professionali nel frattempo acquisite.

Evidenzia, altresì, un ulteriore aspetto riguardante la palese disparità di trattamento riservato alle diverse categorie di lavoratori socialmente utili, dal momento che la limitata proroga al 30 giugno 2024 concerne solo quelli impiegati nella Regione Siciliana mentre, ad esempio, per quelli che prestano servizio nella regione Calabria il termine previsto per la prosecuzione dei rapporti in atto è decisamente più ampio.

[Paolo TRANCASSINI](#) (FDI), nel ripercorrere lo sviluppo della disciplina dei lavoratori socialmente utili, ricorda che all'origine era stata prevista la stipulazione di contratti a tempo determinato di durata annuale per avviare al lavoro nelle pubbliche amministrazioni coloro che erano privi di occupazione.

A seguito alle numerose proroghe che si sono succedute nel tempo, tuttavia, il numero di lavoratori pubblici precari è divenuto enorme e, poiché per tali contratti non era previsto il versamento dei contributi previdenziali, è ben possibile parlare di una sorta di «lavoro in nero di Stato». Avendo ricoperto l'incarico di sindaco, ricorda che tali lavoratori avevano la necessità di essere riconfermati di anno in anno nonostante ricoprissero spesso importanti funzioni all'interno delle pubbliche amministrazioni, che da lungo tempo non assumevano personale di ruolo.

Nell'evidenziare lo sforzo che è stato fatto per mantenere in servizio i lavoratori

socialmente utili della regione Lazio, sottolinea che per lo più si tratta di lavoratori in età avanzata, che rischiano di rimanere senza occupazione a pochi anni dall'età prevista per il pensionamento. Per le ragioni esposte, ritiene che non sia opportuno intervenire sulla questione con ulteriori proroghe, ma piuttosto sia necessario affrontarla in modo sistematico e definitivo.

[Ida CARMINA](#) (M5S), nel far presente che, avendo ricoperto l'incarico di sindaco, conosce bene la situazione dei lavoratori socialmente utili della Regione Siciliana, concorda con il deputato Trancassini sul fatto che nella grande maggioranza dei casi si tratta di lavoratori prossimi al pensionamento.

Nel ritenere che la proroga di sei mesi contenuta nel provvedimento in esame sia del tutto insufficiente, richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di un intervento che preveda una soluzione definitiva, ricordando, tra l'altro, che la normativa dell'Unione europea consente ai datori di lavoro di stipulare contratti a tempo determinato per un massimo di 36 mesi.

Aggiunge, inoltre, che gli enti locali che si trovano in una condizione di dissesto finanziario non hanno potuto stabilizzare i lavoratori socialmente utili, generando una disparità di trattamento rispetto a coloro che invece sono stati assunti stabilmente. Chiede, infine, che, mediante l'approvazione delle proposte emendative in esame, la proroga prevista al comma 6 dell'articolo 1 sia estesa a tutto l'anno 2024, facendo presente che le risorse utilizzate a copertura sono regionali e, pertanto, la spesa non grava sul bilancio dello Stato.

[Luigi MARATTIN](#) (IV-C-RE), con riferimento alle considerazioni della collega Carmina circa l'assenza di oneri per il bilancio dello Stato del prolungamento dei contratti dei lavoratori socialmente utili, fa presente che i bilanci regionali rientrano nel più ampio aggregato della spesa delle pubbliche amministrazioni, rilevante anche ai fini del rispetto delle regole di finanza pubblica vigenti nell'ambito dell'Unione europea.

Nel condividere le osservazioni esposte dal deputato Trancassini sulla necessità di una soluzione definitiva della questione, fa notare che, nel corso degli anni, gli stessi partiti, quando erano all'opposizione, hanno chiesto la proroga dei rapporti di lavoro dei lavoratori socialmente utili e, invece, hanno cercato di non concederla quando facevano parte della maggioranza.

Invita, pertanto, ad affrontare il tema con serietà evitando speculazioni politiche.

[Marco GRIMALDI](#) (AVS) domanda se il parere contrario espresso dai relatori e dal Governo sulle proposte emendative in esame sia dovuto a motivi che attengono alla copertura finanziaria oppure se, invece, maggioranza e Governo intendono opporsi alla possibilità di assicurare sino alla fine dell'anno in corso i servizi di pubblica utilità che vengono assicurati dai lavori socialmente utili.

Ricorda che la situazione odierna è stata causata dai numerosi provvedimenti che, nel corso del tempo, hanno favorito la precarizzazione del lavoro, determinando la dequalificazione del lavoro e delle condizioni di occupazione.

Si chiede, inoltre, se, non accedendo alla richiesta di ulteriore proroga, il Governo intenda interrompere anche l'erogazione delle forme di sostegno al reddito che dovrebbero sostituire il reddito di cittadinanza e se all'interno della maggioranza è presente una posizione univoca sul tema.

La sottosegretaria [Sandra SAVINO](#), nel ricordare che la proroga di provvedimenti in scadenza contribuisce alla creazione di un regime di incertezza giuridica, concorda con

il deputato Trancassini sulla necessità di affrontare la questione dei lavoratori socialmente utili con un intervento definitivo, sottolineando la ferma volontà del Governo di non trascurare la posizione di nessuno dei soggetti coinvolti.

Riguardo all'affermazione dell'onorevole Carmina concernente le risorse con cui si provvede agli oneri derivanti dai contratti dei lavoratori socialmente utili della Regione Siciliana, conferma che i bilanci delle regioni a statuto speciale, benché rientrino nell'aggregato della spesa delle pubbliche amministrazioni, sono comunque soggetti a una particolare disciplina contabile.

[Simona BONAFÈ](#) (PD-IDP), nel ringraziare la sottosegretaria Savino per aver assicurato l'intendimento del Governo di trovare una definizione alla questione dei lavoratori socialmente utili, evidenzia che il tema, che è stato affrontato in passato da diversi Governi, non potrà presumibilmente essere risolto nei prossimi sei mesi. Per tale ragione chiede che, mediante l'approvazione delle proposte emendative in esame, sia prevista una proroga fino alla fine dell'anno in corso, in modo da garantire l'erogazione di servizi a beneficio della collettività grazie all'impiego di soggetti privi di occupazione.

[Luigi MARATTIN](#) (IV-C-RE), intervenendo sulla questione delle risorse finanziarie utilizzate per provvedere alle spese derivanti dai contratti socialmente utili stipulati dalle regioni, precisa che la particolarità delle regioni a statuto speciale consiste nel fatto che circa nove decimi dei tributi erariali riscossi rimangono sul territorio e, quindi, obietta che un incremento di spesa in tali regioni influirebbe comunque sul risultato consolidato delle pubbliche amministrazioni. Aggiunge, infatti, che l'accordo stipulato nel 2016 tra lo Stato e la Regione Siciliana in materia di finanza pubblica, con la sostituzione del principio del riscosso con quello del maturato nella determinazione delle quote di tributi spettanti alla regione, avrebbe comportato un notevole aggravio per il bilancio dello Stato.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Scotto 1.24 e Torto 1.26.

[Alessandro COLUCCI](#) (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, rivedendo il parere in precedenza espresso sull'emendamento Cappelletti 1.64, ne propone l'accantonamento.

La sottosegretaria [Sandra SAVINO](#) concorda con la proposta di accantonamento formulata del relatore.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, avverte che l'emendamento Cappelletti 1.64 deve intendersi accantonato.

[Ubaldo PAGANO](#) (PD-IDP) dichiara il proprio stupore per il parere contrario formulato con riferimento all'emendamento 1.65 da lui presentato, che proroga dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2025 la data entro la quale può essere acquistato un immobile residenziale di classe energetica A o B da organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari o dalle imprese costruttrici al fine di beneficiare della detrazione d'imposta del 50 per cento dell'importo per il pagamento dell'IVA.

Nel ricordare che l'attuale Governo ha posto notevoli limitazioni al *superbonus* rendendolo di fatto fruibile soltanto da parte dei soggetti che hanno capienza fiscale, si chiede se il Governo non intenda con questo ennesimo parere negativo opporsi alla transizione energetica. Sottolinea che sinora il *superbonus* è stato

utilizzato per migliorare circa 500.000 edifici su 12 milioni di edifici esistenti nel Paese, di cui almeno 8 milioni necessiterebbero di un efficientamento energetico.

Rileva che la posizione del Governo sulla proposta emendativa in esame non favorisce il processo di transizione energetica e, come sta accadendo per gli agricoltori che stanno protestando in questi giorni, dimentica i soggetti che versano in situazioni di difficoltà.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ubaldo Pagano 1.65.

[Ubaldo PAGANO](#) (PD-IDP) chiede per quale ragione l'emendamento Barbagallo 1.87 non sia stato accantonato al pari dell'emendamento Aiello 1.81 di contenuto analogo.

[Alessandro COLUCCI](#) (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, modificando il parere espresso in precedenza sull'emendamento Barbagallo 1.87, ne propone l'accantonamento.

La sottosegretaria [Sandra SAVINO](#) concorda con la proposta di accantonamento del relatore.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, avverte che l'emendamento Barbagallo 1.87 deve intendersi accantonato.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP), nel dichiarare di sottoscrivere l'emendamento Scotto 1.125, chiede che tale emendativo sia accantonato al pari di altre proposte di analogo contenuto riguardanti la proroga del personale precario della pubblica amministrazione. Evidenzia che si tratta di una questione drammatica perché i lavoratori precari, che pure hanno svolto un periodo di formazione e di crescita professionale all'interno delle pubbliche amministrazioni, ottengono la stabilizzazione solo in modo sporadico, in relazione al possesso dei requisiti richiesti nel momento in cui viene disposta la medesima stabilizzazione e alla disponibilità delle necessarie risorse da parte dell'amministrazione interessata. In attesa di una soluzione definitiva al problema del precariato nelle pubbliche amministrazioni, chiede di approvare la proroga prevista nella proposta emendativa in esame.

Le Commissioni respingono l'emendamento Scotto 1.125.

[Ubaldo PAGANO](#) (PD-IDP) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.127, che, analogamente all'emendamento Scotto 1.125, appena respinto, prevede la proroga delle disposizioni per la stabilizzazione del personale precario della pubblica amministrazione, incidendo su un tema già affrontato nel precedente decreto-legge in materia di proroga di termini. Dichiarà, quindi, di non comprendere le ragioni del parere espresso nella giornata odierna dai relatori e dal Governo e si chiede se il Governo abbia realmente assunto la decisione di prevedere l'indizione di nuovi concorsi pubblici come unica modalità di accesso alla pubblica amministrazione. Al riguardo, segnala come vi siano state dichiarazioni contraddittorie da parte di esponenti della maggioranza e si chiede se l'invito al ritiro sia stato formulato solo perché l'emendamento in esame è stato presentato da un deputato dell'opposizione.

[Silvio LAI](#) (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Ubaldo Pagano 1.127, ritenendo che si tratti di un argomento di evidente rilevanza, come dimostra il fatto che

vi siano altri emendamenti, presentati da parlamentari di tutti i gruppi, che si pongono un'analoga finalità. Si chiede pertanto se l'emendamento in esame non possa essere accantonato al fine di essere esaminato unitamente alle altre proposte emendative che riguardano la medesima materia. Invita quindi i relatori e il Governo a riconsiderare il parere precedentemente espresso.

La sottosegretaria [Sandra SAVINO](#) ritiene che l'emendamento Ubaldo Pagano 1.127 possa essere accantonato al fine di una sua più approfondita valutazione.

[Alessandro COLUCCI](#) (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori sul provvedimento, concorda con la proposta di accantonamento dell'emendamento Ubaldo Pagano 1.127.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, avverte che l'emendamento Ubaldo Pagano 1.127 deve intendersi accantonato.

[Gianmauro DELL'OLIO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Alfonso Colucci 1.137, di cui è cofirmatario, osserva come esso sia rivolto a porre rimedio alle criticità poste dalla disciplina relativa alla verifica del raggiungimento degli obiettivi da parte degli enti locali in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni previsti dal cosiddetto piano della *performance*. In particolare segnala che la circolare attuativa è stata emanata dalla Ragioneria generale dello Stato solo lo scorso 3 gennaio, rendendo di fatto impossibile per gli enti locali rispettare il raggiungimento dei citati obiettivi. Trattandosi di una questione che ha un impatto certamente rilevante per gli enti locali interessati, invita, quindi, i relatori e il Governo a valutare l'opportunità di accantonarlo al fine di poter svolgere un supplemento di riflessione.

[Silvia ROGGIANI](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.134, condivide le considerazioni svolte dal collega Dell'Olio ed evidenzia come sia indiscussa la volontà dei comuni di collaborare per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Al riguardo ribadisce il fatto che la circolare attuativa è stata emanata tardivamente e, pertanto, non sarà possibile per i comuni raggiungere i predetti obiettivi. Rileva, inoltre, che si tratta di una criticità evidenziata anche dall'ANCI che, a suo giudizio, andrebbe presa nella dovuta considerazione.

[Dieter STEGER](#) (MISTO-MIN.LING.), nel richiamare le finalità dell'emendamento a sua firma 1.130, identico alle altre proposte emendative già illustrate dai colleghi intervenuti, invita il Governo a valutare l'opportunità di individuare una soluzione alla questione sollevata, al fine di non mettere in difficoltà i comuni. Chiede, quindi, che gli identici emendamenti possano essere accantonati ai fini di una loro più compiuta valutazione.

La sottosegretaria [Sandra SAVINO](#) osserva come la contrarietà formulata con riguardo agli emendamenti in esame sia motivata dal fatto che gli interventi proposti non risultano in linea con la prospettata riforma del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, attualmente all'esame del Governo. Conferma quindi l'invito al ritiro precedentemente formulato.

[Alessandro COLUCCI](#) (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione* anche a nome degli altri relatori, conferma l'invito al ritiro degli identici emendamenti Steger 1.120, Zaratti 1.133, Roggiani 1.134 e Alfonso Colucci 1.137.

[Dieter STEGER](#) (MISTO-MIN.LING.), preso atto di quanto rappresentato dalla sottosegretaria Savino in ordine all'intenzione del Governo di intervenire sulla materia nell'ambito della riforma del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, ritira l'emendamento a sua firma 1.130.

[Silvia ROGGIANI](#) (PD-IDP) stigmatizza il fatto che il Governo ancora una volta, in presenza di emendamenti presentati dai gruppi di opposizione che sollevano una rilevante questione da risolvere, preannuncia la presentazione di un successivo provvedimento che affronterà la materia. Chiarisce, al riguardo, che gli emendamenti in esame sono volti a prevedere una mera proroga delle disposizioni relative al raggiungimento degli obiettivi di *performance* per l'anno 2023 da parte degli enti locali, che ben può conciliarsi con un successivo intervento di carattere sistematico.

[Gianmauro DELL'OLIO](#) (M5S), con riferimento a quanto dichiarato dalla sottosegretaria Savino, dichiara di comprendere le buone intenzioni del Governo, ma teme che l'intervento prospettato potrebbe non essere sufficientemente tempestivo.

Ad ogni modo, ritiene che la mancata proroga relativa al raggiungimento degli obiettivi da parte degli enti locali possa generare futuri contenziosi, sottolineando l'opportunità di intervenire al riguardo già nell'ambito di questo provvedimento, ferma restando la possibilità per il Governo di intervenire successivamente con la prevista riforma del testo unico sull'ordinamento degli enti locali.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP) si associa alle considerazioni svolte dai colleghi, evidenziando come gli emendamenti in esame sono volti a rinviare l'applicazione della nuova disciplina relativa al raggiungimento degli obiettivi in materia di tempi di pagamento al piano della *performance* per l'anno 2024. Ritiene, pertanto, non coerente che, in luogo della proroga, si assicuri che il Governo intende intervenire con un successivo provvedimento che ponga mano alla riforma del testo unico sull'ordinamento degli enti locali, che è cosa ben diversa dal prevedere una disciplina transitoria limitata all'anno 2023. Su tale delicata questione ritiene che il Governo e i relatori dovrebbero provvedere ad un supplemento di riflessione.

[Marco GRIMALDI](#) (AVS) insiste affinché i relatori ed il Governo accolgano la richiesta di accantonare gli identici emendamenti in esame al fine di consentire agli enti locali di poter rispettare le norme relative al raggiungimento degli obiettivi in materia di tempi di pagamento. Ritiene quindi assai sensato prevedere una proroga per l'anno 2023 della disciplina vigente e poi, eventualmente, intervenire con la riforma della disciplina contenuta nel testo unico sugli enti locali. Chiede, quindi, che gli emendamenti in esame possano essere accantonati ed eventualmente riformulati, evidenziando come essi siano stati presentati pressoché da tutti i gruppi parlamentari.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Zaratti 1.133, Roggiani 1.134 e Alfonso Colucci 1.137.

[Maria Elena BOSCHI](#) (IV-C-RE), intervenendo in qualità di cofirmataria sull'articolo aggiuntivo Marattin 1.036, evidenzia come esso sia volto a prevedere la proroga di

alcune misure in materia di *smart working* per i lavoratori fragili.

Nel rilevare che le Commissioni hanno ancora molto lavoro da svolgere, dovendo ancora esaminare molti emendamenti accantonati, ritiene che sia una scelta di buon senso quella di accantonare anche tale emendamento, dal momento che riguarda una questione che ha ricevuto in passato l'appoggio di tutti i gruppi parlamentari, compreso quello di Fratelli d'Italia.

Dichiara, quindi, di non comprendere la rigidità della posizione assunta in questa sede da parte della maggioranza. In particolare, evidenzia come si tratti semplicemente di individuare risorse finanziarie adeguate al fine di prevedere la proroga delle citate misure a favore dei lavoratori fragili. Al riguardo, fa presente che il Governo ha dimostrato di poter individuare risorse finanziarie per i più disparati interventi normativi anche di dubbia rilevanza, a cominciare da quelli per incrementare le collaborazioni per gli *staff* dei Ministeri, mentre adesso dichiara di non poter far fronte agli oneri connessi alla proroga oggetto della proposta emendativa in esame.

Ribadisce come in questo caso si tratti di interventi a favore dei lavoratori fragili sui quali non ritiene davvero comprensibile che il Governo conduca una battaglia che giudica ideologica. Ritiene, al contrario, che su tale delicata questione occorra dare voce alle molte istanze provenienti dalla società civile e che il Governo, formulando un parere contrario, compia un grave errore, pertanto chiede che la proposta emendativa possa essere accantonata.

[Giulio Cesare SOTTANELLI](#) (AZ-PER-RE), intervenendo sull'articolo aggiuntivo a sua prima firma 1.037, si associa alla richiesta di accantonamento avanzata dalla collega Boschi, ritenendo che su questi temi il Governo dovrebbe mostrare maggiore sensibilità anche in considerazione dell'esiguità degli oneri finanziari previsti.

[Silvio LAI](#) (PD-IDP), nel chiedere di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Marattin 1.036, fa presente che sarebbe opportuno prevedere lo stesso trattamento per i lavoratori fragili del settore pubblico e per quelli del settore privato, stigmatizzando il fatto che nella seduta odierna la maggioranza ha già respinto importanti emendamenti in materia di efficienza energetica degli edifici.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP) insiste per l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Marattin 1.036 e Sottanelli 1.037 che sono, peraltro, analoghi agli articoli aggiuntivi Mari 1.034 e Scotto 1.035 che sono stati accantonati e che differiscono solo dal punto di vista della copertura finanziaria. Ritiene, pertanto, che tutte le citate proposte emendative possano essere accantonate anche ai fini di una loro eventuale riformulazione.

[Alessandro COLUCCI](#) (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, accogliendo gli inviti formulati in tal senso, propone di accantonare gli identici articoli aggiuntivi Marattin 1.036 e Sottanelli 1.037.

La sottosegretaria [Sandra SAVINO](#) concorda con la proposta di accantonamento formulata dal relatore.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, avverte che gli identici articoli aggiuntivi Marattin 1.036 e Sottanelli 1.037 devono intendersi accantonati.

Con riferimento ai lavori delle Commissioni riunite, alla luce della conclusione della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo che ha approvato il calendario dei

lavori della prossima settimana, propone di convocare una riunione degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni al termine della seduta odierna al fine di concordare le tempistiche relative prosieguo dell'esame del provvedimento.

[Marco GRIMALDI](#) (AVS) propone alla presidenza di convocare immediatamente la riunione degli uffici di presidenza delle Commissioni, sospendendo per il momento l'esame del provvedimento.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, concorda le Commissioni, sospende la seduta per consentire lo svolgimento di una riunione degli uffici di presidenza delle medesime Commissioni.

La seduta, sospesa alle 17.30, riprende alle 17.40.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, comunica che, secondo quanto convenuto nella riunione degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite I e V, appena svolta, i relatori e il Governo procederanno in questa sede alla sola espressione dei pareri sulle proposte emendative segnalate riferite all'articolo 2 del decreto-legge.

[Alessandro COLUCCI](#) (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, invita al ritiro dell'emendamento Roggiani 2.4, mentre propone di accantonare gli emendamenti Roggiani 2.7, Mascaretti 2.14, Iezzi 2.16 e Trancassini 2.20. Invita, inoltre, i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Steger 2.22, Ubaldo Pagano 2.26, Alfonso Colucci 2.27 e Zaratti 2.28, mentre propone di accantonare gli emendamenti Cannata 2.29, Trancassini 2.30, Testa 2.31 e 2.35, Benvenuti Gostoli 2.34, Trancassini 2.36, Cannata 2.37, Alfonso Colucci 2.41, Comaroli 2.46 e 2.45, nonché gli identici emendamenti Iezzi 2.53 e Trancassini 2.54. Invita, inoltre, al ritiro dell'emendamento Ruffino 2.56, mentre propone di accantonare l'emendamento Caramanna 2.58, nonché gli identici articoli aggiuntivi Pella 2.08 e Steger 2.019, gli identici articoli aggiuntivi Iezzi 2.09 e Trancassini 2.011 e gli identici articoli aggiuntivi Roggiani 2.013 e Palombi 2.014.

La sottosegretaria [Sandra SAVINO](#) concorda con i pareri espressi dal relatore.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, avverte che le proposte emendative per le quali i relatori hanno proposto l'accantonamento devono intendersi accantonate.

[Luigi MARATTIN](#) (IV-C-RE), intervenendo sull'ordine dei lavori, e considerato in particolare l'assai elevato numero di proposte emendative riferite agli articoli 1 e 2 del provvedimento in esame di cui è stato proposto l'accantonamento, si interroga sull'effettiva utilità che le Commissioni siano convocate nella giornata di domani per proseguire i propri lavori in sede referente, laddove forse potrebbe ritenersi maggiormente conveniente e produttivo aggiornare i lavori stessi direttamente all'inizio della prossima settimana, procedendo in quella sede, una volta acquisiti i pareri definitivi del Governo, all'esame delle sole proposte emendative segnalate in via prioritaria dai diversi gruppi parlamentari.

[Marco GRIMALDI](#) (AVS), pur comprendendo la *ratio* dell'intervento svolto dall'onorevole Marattin, ritiene opportuno confermare la seduta in sede referente programmata per la giornata di domani sulla base delle determinazioni assunte nell'ultima riunione degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, a condizione ovviamente che la prosecuzione dei lavori possa avvenire in un clima maggiormente fattivo. Al riguardo, evidenzia infatti che il Governo ha già avuto a disposizione sufficiente tempo per giungere alla definizione dei pareri sulle proposte emendative segnalate dai gruppi.

[Paolo TRANCASSINI](#) (FDI) concorda circa l'opportunità che le Commissioni I e V proseguano i propri lavori in sede referente anche nella giornata di domani, come del resto convenuto nella riunione degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle medesime Commissioni, appena conclusa. Osserva che, in tal modo, sarà possibile destinare un adeguato spazio di tempo alla discussione delle diverse tematiche oggetto delle proposte emendative segnalate dai gruppi, sottolineando come tale discussione sia senz'altro un'importante occasione di dibattito tra le diverse forze politiche, come si è dimostrato in occasione dell'esame delle proposte emendative relative alla proroga dei contratti dei lavoratori socialmente utili. Evidenzia, infatti, che il dispiegarsi della dialettica parlamentare giova alla discussione sul merito delle singole tematiche, consentendo l'emersione delle diverse posizioni politiche.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, anche tenendo conto del dibattito appena svoltosi, conferma che, in linea con le decisioni già assunte nella precedente riunione degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, le Commissioni riunite restano convocate per le ore 14.30 di domani ai fini della prosecuzione dell'esame in sede referente del provvedimento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta convocata per la giornata di domani.

La seduta termina alle 17.55.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 8 febbraio 2024

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Commissioni Riunite (I e V)

COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 febbraio 2024. — Presidenza del presidente della V Commissione, [Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), indi del vicepresidente della V Commissione, [Gianmauro DELL'OLIO](#). – Intervengono la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Sandra Savino, e la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano.

La seduta comincia alle 14.50.

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

C. 1633 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 febbraio 2024.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), presidente, avverte preliminarmente che l'articolo aggiuntivo Mollicone 7.012, sottoscritto anche dai deputati Zaratti e Rosato, non era stato segnalato ma, in assenza di obiezioni, sarà reinserito tra le proposte emendative da porre in votazione.

Su richiesta del Partito democratico, e in assenza di obiezioni, dispone l'attivazione del circuito.

Dopo aver dato conto delle sostituzioni, ricorda poi che era stato fissato alle ore 14 di oggi il termine per la presentazione delle proposte emendative da parte dei Relatori e del Governo. Al riguardo, su richiesta degli stessi Relatori, tale termine è spostato alle ore 10 di domani, venerdì 9 febbraio; il relativo termine per i subemendamenti, inizialmente previsto per le ore 15 di domani, sarà fissato alle ore 12 di lunedì 12 febbraio. Fa presente poi che il Governo si riserva tuttavia di presentare successivamente la proposta emendativa relativa all'IRPEF agricolo.

Avverte inoltre che le seguenti proposte emendative sono state ritirate: Stefani 3.69, Iezzi 3.99, Comaroli 3.100, Bordonali 3.152, Loizzo 4.67, Zucconi 3.54, Caiata 3.129, Caramanna 3.191, Trancassini 4.41, Vietri 4.60, Ciocchetti 4.108, Schifone 4.111, Pella 3.64, Bergamini Deborah 3.98, D'Attis 3.187, Patriarca 4.92, Patriarca 4.07.

Comunica altresì che la deputata Pastorella sottoscrive le proposte emendative Sottanelli 1.70, 1.120, 1.037, 3.39, 3.101, 3.137, 3.197, 3.199, 5.22, 18.2 e 18.5.

Avverte, inoltre, che la deputata Boschi sottoscrive la proposta emendativa Urzì 4.30.

Ricorda, infine, che nella precedente seduta si è proceduto all'illustrazione dei pareri dei relatori e del Governo sulle proposte emendative segnalate riferite all'articolo 2.

[Daniela TORTO](#) (M5S), prende atto di quanto dichiarato dal Presidente e rileva che si tratta di decisioni prese in modo unilaterale dalla maggioranza, che vanificano lo spirito propositivo e di collaborazione sin qui manifestato dalle opposizioni. Nel ricordare che nella scorsa riunione dell'Ufficio di presidenza erano state assunte decisioni diverse, con l'impegno del Governo e dei relatori a far pervenire entro un termine ben preciso i propri emendamenti, rileva che tale impegno è stato disatteso e che la pretesa efficienza e novità di questa nuova prassi si è rivelata di fatto una presa in giro. Rilevato, inoltre, che sin qui la maggioranza e il Governo non hanno istruito né preso minimamente in considerazione le proposte emendative dell'opposizione, preannuncia che il suo gruppo non si sentirà più vincolato al rispetto di alcun calendario.

[Marco GRIMALDI](#) (AVS), alla luce del mancato rispetto dei termini decisi negli incontri di ieri, chiede l'immediata convocazione di una nuova riunione dell'Ufficio di presidenza. Nel ricordare, infatti, che entro le ore 14 della giornata odierna avrebbero dovuto essere presentati gli emendamenti del Governo che, in base a quanto testé dichiarato dal Presidente, invece non arriveranno prima di domattina, si chiede se alla prova dei fatti abbia un senso l'accordo concluso secondo cui il mandato al relatore sarà conferito martedì entro le ore 14. Sottolinea, infatti, che tale accordo presupponeva che le proposte emendative dei relatori e del Governo fossero depositate entro la giornata odierna. Ribadisce, pertanto, la richiesta di sospensione dei lavori delle Commissioni riunite e di convocazione di un Ufficio di presidenza.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, concorda i rappresentanti dei gruppi, sospende la seduta per consentire lo svolgimento di una riunione degli Uffici di presidenza delle Commissioni medesime.

La seduta, sospesa alle 14.55, riprende alle 15.25.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, comunica che i lavori delle Commissioni riprenderanno con l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2, rispetto alle quali relatori e Governo hanno già espresso i pareri nella seduta svoltasi nella giornata di ieri.

[Silvia ROGGIANI](#) (PD-IDP) interviene per illustrare l'emendamento 2.4, del quale è prima firmataria, che prevede che il contributo di 20 milioni di euro annui a favore della città metropolitana di Roma e di 10 milioni di euro annui a favore della città metropolitana di Milano, da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole sia assegnato anche per il 2025. Evidenziando come sia prossima la presentazione di emendamenti da parte di Governo e relatori, che immagina avranno anche carattere oneroso, invita a destinare risorse anche a questa specifica finalità.

Le Commissioni respingono l'emendamento Roggiani 2.4.

[Dieter STEGER](#) (MISTO-MIN.LING.) annuncia il ritiro dell'emendamento 2.22 a sua prima firma.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 2.26, Alfonso Colucci 2.27 e Zaratti 2.28, nonché l'emendamento Ruffino 2.56.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, invita i relatori ad esprimere i pareri sulle proposte emendative segnalate riferite all'articolo 3 del decreto-legge.

[Angelo ROSSI](#) (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, propone di accantonare l'emendamento Quartini 3.7 e invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Pastorino 3.10; propone inoltre di accantonare gli emendamenti Mancini 3.13, Marattin 3.17 e Centemero 3.22 invitando al ritiro degli emendamenti Fenu 3.25 e Quartini 3.26. Propone poi di accantonare l'emendamento Boschi 3.30, invitando i presentatori al ritiro degli emendamenti Steger 3.32, Lai 3.37 e Francesco Silvestri 3.38. Propone di accantonare gli emendamenti Sottanelli 3.39 e gli identici emendamenti Squeri 3.40, Centemero 3.41 e Boschi 3.42, nonché gli identici emendamenti Pella 3.45, Boschi 3.46 e Barabotti 3.47. Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Scerra 3.49, Gnassi 3.55 e degli identici Gadda 3.62, Torto 3.63, Bonelli 3.65 e Peluffo 3.67, oltre che dell'emendamento Barbagallo 3.71. Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Toni Ricciardi 3.83 e Torto 3.96, nonché degli emendamenti Lupi 3.79, De Luca 3.94 e Bonelli 3.95 mentre invita al ritiro dell'emendamento Mauri 3.57. Propone inoltre l'accantonamento degli emendamenti Sottanelli 3.101, Gianassi 3.27 e degli identici emendamenti Zaratti 3.108, Gadda 3.109 e Bonafè 3.110, invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Zaratti 3.126 e Ubaldo Pagano 3.127 nonché dell'emendamento Donno 3.128. Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Zucconi 3.130, Bonafè 3.131 e Dell'Olio 3.132 mentre invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Sottanelli 3.137, Steger 3.139, 3.140 e 3.141. Propone altresì l'accantonamento degli identici emendamenti Torto 3.146, Zaratti 3.147, Ubaldo Pagano 3.148, Pella 3.149 e Ottaviani 3.164 mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Ottaviani 3.150; propone l'accantonamento dell'emendamento Patriarca 3.151 nonché dell'emendamento Comaroli 3.156, mentre invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Peluffo 3.161. Propone l'accantonamento degli emendamenti Colombo 3.167, Coppo 3.175 e degli identici emendamenti Bordonali 3.177, Richetti 3.178, Romano 3.179, Urzì 3.180, Steger 3.181, Pella 3.182, Zanella 3.183, Gadda 3.184, Torto 3.185 e Braga 3.186, oltre che degli emendamenti Alfonso Colucci 3.193 e Fenu 3.194. Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Bonetti 3.196, Sottanelli 3.197 e 3.199, Bonetti 3.200 e 3.201; propone l'accantonamento dell'emendamento Caramanna 3.202 e degli identici articoli aggiuntivi Gadda 3.016, Barabotti 3.017, Romano 3.018, Torto 3.019, Marattin 3.020, Patriarca 3.021, Zaratti 3.022 e Roggiani 3.023 nonché degli identici articoli aggiuntivi Zinzi 3.031, Schiano Di Visconti 3.032, De Luca 3.033, Bicchielli 3.034 e Patriarca 3.035.

La sottosegretaria [Sandra SAVINO](#) concorda con i pareri espressi dal relatore.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, comunica che le proposte emendative per le quali i relatori hanno proposto l'accantonamento devono intendersi accantonate.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP) chiede, a nome di tutti i gruppi di opposizione, di poter acquisire dai relatori i pareri su tutti gli emendamenti contenuti nel fascicolo prima di poter riprendere l'esame delle singole proposte emendative.

[Alessandro COLUCCI](#) (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 4, propone l'accantonamento dell'emendamento Bagnai 4.2, invitando invece i presentatori al ritiro dell'emendamento Bonetti 4.4. Propone poi l'accantonamento degli identici emendamenti Cattoi 4.15, Ciocchetti 4.16, Marianna Ricciardi 4.17, Nevi 4.18 e Malavasi 4.19, nonché degli emendamenti Ciocchetti 4.22. Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Urzi 4.30 a condizione che sia riformulato come gli identici emendamenti Cattoi 4.31 e Gebhard 4.32 su cui esprime parere favorevole. Propone, invece, l'accantonamento degli emendamenti Loizzo 4.42, Bonafè 4.43, Cannizzaro 4.57, Patriarca 4.61, Bordonali 4.65, Madia 4.66 e degli identici emendamenti Comaroli 4.63 e Lucaselli 4.64. Per quanto riguarda gli emendamenti attinenti al tema dei disturbi alimentari, segnatamente, gli emendamenti Ruffino 4.44 e 4.45, Quartini 4.46, gli identici Boschi 4.47 e Zanella 4.48, l'emendamento Furfaro 4.49, gli identici Roscani 4.50 e Semenzato 4.51 nonché gli emendamenti Patriarca 4.52 e Lazzarini 4.54, esprime parere favorevole a condizione che vengano tutti riformulati in un identico testo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Propone invece l'accantonamento dell'emendamento Patriarca 4.73, degli identici emendamenti Malavasi 4.75 e Faraone 4.77, nonché degli emendamenti Girelli 4.80, Ciancitto 4.81, Romano 4.82, Di Lauro 4.83, degli identici Bonafè 4.88 e Benvenuto 4.89, degli identici Pella 4.94 e Loizzo 4.95, degli identici Torto 4.96 e Loizzo 4.120, degli emendamenti Rosso 4.100, Vietri 4.101 e degli identici Nevi 4.102, Carloni 4.104, Vaccari 4.105 e Mattia 4.106. Esprime parere favorevole sull'emendamento Comaroli 4.112, propone l'accantonamento dell'emendamento Pisano 4.113, invitando i presentatori al ritiro dell'emendamento Malavasi 4.119 e dell'articolo aggiuntivo Magi 4.06.

La sottosegretaria [Sandra SAVINO](#) esprime pareri conformi a quelli dei relatori.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, dopo aver avvertito che le proposte emendative per le quali i relatori hanno proposto l'accantonamento devono intendersi accantonate, fa presente che i pareri sulle proposte emendative riferite agli altri articoli del decreto-legge necessitano di un ulteriore breve approfondimento e, pertanto, saranno disponibili a breve. In attesa che i relatori siano in condizione di formulare i predetti pareri, propone di proseguire l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3.

[Ubaldo PAGANO](#) (PD-IDP), chiede, fintanto che non saranno disponibili tutti i pareri, una sospensione dei lavori delle Commissioni.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, concorda i rappresentanti dei gruppi, accede alla richiesta in tal senso formulata e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle 15.35, riprende alle 18.50.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, ricorda che, come comunicato nella riunione degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite appena conclusa, il Governo ha presentato cinque emendamenti (*vedi allegato 2*), che devono considerarsi ammissibili. Ricorda altresì che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti riferiti a tali proposte emendative è fissato alle ore 10 del prossimo lunedì 12 febbraio.

Avverte, quindi, che si passerà alla votazione delle proposte emendative segnalate

riferite all'articolo 3 del decreto-legge.

Comunica che, in assenza del presentatore, l'emendamento Pastorino 3.10. è stato sottoscritto dal deputato Ubaldo Pagano.

Le Commissioni respingono l'emendamento Pastorino 3.10.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, pone in votazione l'emendamento Fenu 3.25 e, all'esito della votazione, comunica la sua reiezione.

[Ubaldo PAGANO](#) (PD-IDP), chiede alla presidenza di procedere a un puntuale riscontro dell'esito della votazione.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, invita i deputati segretari al banco della presidenza al fine di procedere alla verifica del risultato della votazione mediante appello nominale.

[Leonardo DONNO](#) (M5S) rilevando come non siano state precedentemente comunicate le sostituzioni, chiede al presidente di verificare che alla votazione abbiano effettivamente preso parte soltanto i componenti delle Commissioni riunite o i loro sostituti.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, dopo aver rassicurato i componenti delle Commissioni circa la costante correttezza dell'operato della Presidenza, invita i segretari di presidenza a procedere alla controprova mediante appello nominale.

(votazione per appello nominale)

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, dà conto dell'esito del voto, confermando la reiezione dell'emendamento Fenu 3.25.

[Leonardo DONNO](#) (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, invita il Presidente a richiamare i deputati che stanno consumando del cibo in aula durante la seduta.

[Laura RAVETTO](#) (LEGA), invita il Presidente a impedire che possano essere fatte fotografie in aula durante la seduta, in quanto comportamento vietato dal Regolamento. In merito, preannuncia azioni legali contro chiunque si permetta di fotografarla in aula e di diffondere pubblicamente le immagini.

[Gianmauro DELL'OLIO](#) (M5S) interviene per illustrare l'emendamento Quartini 3.26, volto a sopprimere il comma 7 dell'articolo 3 del decreto-legge, con il quale – riproponendo una disposizione già introdotta dal decreto-legge n. 61 del 2023 – il Governo intende consentire all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli estrazioni aggiuntive del lotto e per superenalotto. Ricorda che nel decreto precedente la misura poteva essere giustificata dall'esigenza di reperire urgentemente risorse da destinare alle zone colpite dal terremoto, sottolineando come invece in questo caso si faccia solo riferimento a una generica emergenza nazionale. Pur comprendendo l'esigenza dello Stato di reperire risorse, stigmatizza queste misure ricordando il grave fenomeno sociale della ludopatia che può solo essere alimentata da questo tipo di interventi.

Le Commissioni respingono l'emendamento Quartini 3.26.

[Maria Elena BOSCHI](#) (IV-C-RE) chiede di sottoscrivere l'emendamento Steger 3.32.

[Gianmauro DELL'OLIO](#) (M5S) esprime forti perplessità sul contenuto dell'emendamento Steger 3.32, ritenendo che esso proroghi al 2026 la disposizione che esonera da revisione i veicoli immatricolati anteriormente al 1983.

Le Commissioni respingono l'emendamento Steger 3.32.

[Luigi MARATTIN](#) (IV-C-RE) interviene per chiarire ai colleghi e in particolare all'onorevole Dell'Olio che l'emendamento Steger 3.32, essendo riferito al comma 8 dell'articolo 3 del decreto-legge, era volto a prorogare al 2026 il regime derogatorio previsto per le società cooperative operanti nel settore bancario e creditizio.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP), chiedendo di sottoscrivere l'emendamento Lai 3.37, esprime sconcerto per il parere contrario sullo stesso formulato dai relatori e dal Governo, chiede pertanto alla rappresentante del Governo di voler fornire maggiori spiegazioni. Ricorda infatti che l'emendamento in esame è volto ad estendere agli enti locali che abbiano subito attacchi informatici la speciale disciplina prevista per la sola Regione Molise dai commi 9, 10 e 11 dell'articolo 3 del decreto in esame.

Le Commissioni respingono l'emendamento Lai 3.37.

[Gianmauro DELL'OLIO](#) (M5S) illustra l'emendamento Francesco Silvestri 3.38 volto a prorogare l'imposta straordinaria sugli extraprofitti bancari, evidenziando che si tratta di una proposta emendativa alla quale il Movimento 5 Stelle tiene molto. Ricorda che la maggioranza, in sede di esame del disegno di legge di bilancio, ha già rinunciato alla possibilità di riscuotere il gettito derivante da questa misura, pari a circa 3 miliardi di euro, evidenziando come tali risorse avrebbero potuto costituire un vantaggio enorme per lo Stato, consentendogli ad esempio oggi di rispondere alle richieste degli agricoltori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Francesco Silvestri 3.38 e Scerra 3.49.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP), nel sottoscrivere l'emendamento Gnassi 3.55, evidenzia che la proposta emendativa è volta a posticipare dall'8 dicembre 2023 al 30 giugno 2024 il termine entro il quale deve essere comunicata la titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di *trust* produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al *trust*, allo scopo di contrastare il riciclaggio. Considerata la rilevanza della finalità a cui tende l'emendamento, invita ad approvarlo.

Le Commissioni respingono l'emendamento Gnassi 3.55.

[Ubaldo PAGANO](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Peluffo 3.67, ricorda che la proposta emendativa trae origine da una richiesta delle associazioni delle imprese alle quali il Governo aveva garantito forme di aiuto per far fronte ai costi energetici.

Sottolinea, in particolare, che la proposta emendativa è volta a posticipare dal 16

novembre 2023 al 31 marzo 2024 il termine di utilizzabilità dei crediti di imposta, riconosciuti alle imprese per il primo e il secondo trimestre 2023 per sostenere l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas.

Nel ricordare che il Paese sta attraversando un periodo di rallentamento produttivo che porterà probabilmente a una revisione al ribasso delle stime di crescita per l'anno in corso, segnala che la proposta emendativa non comporta un aggravio di spesa poiché i crediti erano stati già maturati dalle imprese che tuttavia non sono riuscite a portarli in compensazione.

Conclude invitando la maggioranza e il Governo, che si sono sempre dichiarati a favore dei settori produttivi, ad approvare l'emendamento Peluffo 3.67 come segno concreto di sostegno alle imprese.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Gadda 3.62, Torto 3.63, Bonelli 3.65 e Peluffo 3.67.

[Silvia ROGGIANI](#) (PD-IDP), nel dichiarare di sottoscrivere l'emendamento Barbagallo 3.71, fa presente che anche questa proposta emendativa, come altre respinte in precedenza, affronta la situazione in cui versano le province, dando concretezza a un intendimento che era stato dichiarato anche dall'attuale Governo.

Precisa che il Fondo per il riequilibrio finanziario delle province in procedura di riequilibrio o in dissesto finanziario, istituito presso il Ministero dell'interno, attualmente ha una dotazione di 10 milioni euro annui per gli anni 2024 e 2025, che non è evidentemente sufficiente a far fronte alle spese che gravano su tali enti. Per tale ragione, l'emendamento Barbagallo 3.71 incrementa la dotazione del Fondo fino a 90 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, al fine di consentire a province e città metropolitane di poter effettivamente esercitare i compiti ad esse attribuiti.

[Paolo TRANCASSINI](#) (FDI), nell'assicurare che le difficoltà finanziarie in cui versano le province rappresentano una tematica all'attenzione del Governo, reputa che sia stato un grave errore abrogare l'elezione popolare del presidente e dei consigli provinciali e svuotare le funzioni attribuite a tali enti. Si dichiara stupito che il Partito Democratico, modificando il proprio orientamento, rivaluti le funzioni delle province con la proposta emendativa in esame.

Afferma che, tuttavia, non è sufficiente una proposta emendativa per risolvere la questione ma è necessaria una riforma strutturale che garantisca l'autonomia delle province, ne disciplini le competenze e preveda che gli organi rappresentativi siano espressione della volontà popolare e non siano invece nominati sulla base degli accordi tra i sindaci dei comuni che le compongono.

[Claudio MANCINI](#) (PD-IDP), replicando al deputato Trancassini, nel ricordare che l'attuale organizzazione delle province e delle città metropolitane è stata definita nel contesto della discussione di una riforma costituzionale che non è poi entrata in vigore, sottolinea come, nonostante il Ministro Calderoli avesse annunciato che, con le elezioni previste per il prossimo mese di giugno, saremmo ritornati all'elezione diretta degli organi della provincia, probabilmente non saranno introdotte innovazioni per quella data. Ritiene, tuttavia, che sia erroneo confondere il tema della rappresentatività degli organi delle province e delle città metropolitane con quello, ben più concreto, della carenza delle risorse destinate agli enti intermedi.

In tale contesto, evidenzia che l'emendamento Barbagallo 3.71 intende porre rimedio

al dissesto finanziario di alcuni enti, dovuto in particolare, come segnalato dall'Unione province italiane, alla diminuzione delle immatricolazioni di autovetture, che ha determinato una notevole diminuzione delle entrate assegnate alle province.

[Ida CARMINA](#) (M5S), nel dichiarare di sottoscrivere l'emendamento Barbagallo 3.71, ricorda le rilevanti funzioni assegnate alle province nei settori dell'istruzione scolastica superiore e della viabilità.

[Angelo ROSSI](#) (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, conferma il parere contrario sull'emendamento Barbagallo 3.71.

La sottosegretaria [Sandra SAVINO](#) conferma il parere contrario già espresso sulla proposta emendativa.

Le Commissioni respingono l'emendamento Barbagallo 3.71.

[Ubaldo PAGANO](#) (PD-IDP) chiede se i relatori e la rappresentante del Governo siano nelle condizioni di sciogliere le proprie riserve ed esprimere sin d'ora il parere sugli identici emendamenti Toni Ricciardi 3.83 e Auriemma 3.96, che sono stati accantonati in precedenza.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, fa presente al deputato Ubaldo Pagano che gli identici emendamenti Toni Ricciardi 3.83 e Auriemma 3.96 sono di contenuto analogo a molte altre proposte emendative sulle quali i relatori e il Governo si sono riservati di esprimere il parere nel prosieguo dell'esame del provvedimento.

[Ubaldo PAGANO](#) (PD-IDP) insiste per la discussione degli identici emendamenti Toni Ricciardi 3.83 e Auriemma 3.96, in considerazione della rilevanza del loro contenuto.

[Simona BONAFÈ](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Mauri 3.57, evidenzia che la proposta emendativa, riferita alle bollette relative ai consumi del primo trimestre 2024, è volta a prevedere l'applicazione dell'aliquota IVA al 5 per cento sul gas metano usato come combustibile per uso civile e industriale, sui servizi di teleriscaldamento e sulle somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano.

Le Commissioni respingono l'emendamento Mauri 3.57.

[Ubaldo PAGANO](#) (PD-IDP) sottolinea che gli identici emendamenti 3.127 a sua prima firma e Zaratti 3.126 consentono ai fornitori, che hanno concesso ai loro clienti sconti in fattura in luogo della detrazione per spese sostenute negli anni 2021 e 2022 e che non hanno utilizzato il credito di imposta rispettivamente negli anni 2022 e 2023, di usufruire di detto credito negli anni successivi.

Nel ricordare che la questione dei crediti incagliati derivanti dalla mancata fruizione del *superbonus* coinvolge molti piccoli imprenditori e artigiani che hanno fatto affidamento in buona fede sulla legge dello Stato, sottolinea che si tratta di una questione umana e non soltanto economica, come è stato ricordato dalle testimonianze riportate dalle associazioni dei cosiddetti «esodati del *superbonus*» durante le audizioni svolte nel corso dell'esame del decreto-legge n. 212 del 2023.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Zaratti 3.126 e Ubaldo Pagano 3.127.

[Angelo ROSSI](#) (FDI), *relatore per la V Commissione*, con riferimento alla richiesta precedentemente formulata dal deputato Ubaldo Pagano, anche a nome degli altri relatori, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Toni Ricciardi 3.83 e Torto 3.96, precedentemente accantonati.

La sottosegretaria [Sandra SAVINO](#) esprime parere conforme a quello dei relatori.

[Toni RICCIARDI](#) (PD-IDP) si stupisce per il parere contrario dei relatori e del Governo sul proprio emendamento 3.83, evidenziando che la proposta emendativa risulta omogenea rispetto al contenuto del decreto in esame, dal momento che è volta ad introdurre più favorevoli e prolungate agevolazioni fiscali per i lavoratori impatriati, in proporzione al numero di figli minorenni o a carico, anche in affido preadottivo.

Ricorda che tali misure sono state sollecitate dalle associazioni degli impatriati che, pur rappresentando per lo Stato nuovi contribuenti, sono stati svantaggiati dall'attuale Governo con una diminuzione degli incentivi e la soppressione delle agevolazioni per coloro che rientravano in particolare nel Mezzogiorno.

Nel sottolineare che gli aiuti per i nuclei familiari con minori a carico tengono conto della crisi demografica attraversata dal Paese, segnala che la proroga delle misure di favore non comporterebbe oneri aggiuntivi per lo Stato in quanto ripristinerebbe in sostanza la normativa vigente prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 209 del 2023.

[Ubaldo PAGANO](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Toni Ricciardi 3.83, di cui è cofirmatario, considera estremamente lodevoli le finalità perseguite dallo stesso, che ricalcano peraltro un impegno già profuso nel corso della passata legislatura dai componenti del gruppo Partito Democratico, ma non solo, a difesa di un regime fiscale agevolato in favore dei lavoratori cosiddetti impatriati.

Sottolinea, in particolare, che merito della proposta emendativa è quello di rivolgersi ad una platea di soggetti che comprende naturalmente anche figure altamente specializzate, quali ricercatori universitari, scienziati e medici, che qualora messi nella condizione di usufruire delle agevolazioni in questione, potrebbero fornire un contributo assai rilevante all'avanzamento della ricerca scientifica e tecnologica nel nostro Paese, tanto più necessaria se solo si pone mente al crescente declino dell'Italia a livello internazionale sul versante, ad esempio, del numero di brevetti depositati.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Toni Ricciardi 3.83 e Torto 3.96.

[Gianmauro DELL'OLIO](#), *presidente*, avverte che le Commissioni dovrebbero ora esaminare l'emendamento Donno 3.128.

[Igor IEZZI](#) (LEGA) chiede alla Presidenza se la citata proposta emendativa debba intendersi decaduta, posto che il suo presentatore non risulta più presente in aula già da alcuni minuti.

[Gianmauro DELL'OLIO](#), *presidente*, chiarisce che l'emendamento Donno 3.128 non può intendersi decaduto, giacché i suoi cofirmatari risultano comunque presenti.

[Silvana Andreina COMAROLI](#) (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, tenuto conto dell'imminente approssimarsi del termine delle ore 20 convenuto tra i gruppi per la conclusione dei lavori odierni, chiede se sia possibile rinviare alla seduta prevista per la prossima settimana il seguito dell'esame delle proposte emendative.

[Gianmauro DELL'OLIO](#), *presidente*, preso atto della richiesta avanzata dalla deputata Comaroli, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta delle Commissioni riunite I e V che avrà luogo martedì prossimo 13 febbraio.

La seduta termina alle 19.55.

ALLEGATO 1

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi. C. 1633 Governo. PROPOSTA DI NUOVA FORMULAZIONE

ART. 4.

Dopo il comma 8, inserire i seguenti:

8-bis. All'articolo 1, comma 688, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, le parole «e di 10 milioni di euro per l'anno 2023» sono sostituite dalle seguenti: «, di 10 milioni di euro per l'anno 2023 e di 10 milioni di euro per l'anno 2024.

8-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 8-bis, pari a euro 10 milioni per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 361, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.».

*4.44. (proposta di nuova formulazione) Ruffino, Bonetti, Sottanelli, Carfagna.

*4.46. (proposta di nuova formulazione) Quartini, Auriemma, Carmina, Alfonso Colucci, Dell'Olio, Di Lauro, Donno, Penza, Marianna Ricciardi, Riccardo Ricciardi, Sportiello, Torto.

*4.47. (proposta di nuova formulazione) Boschi, Gadda, Marattin.

*4.48. (proposta di nuova formulazione) Zanella, Grimaldi, Zaratti, Bonelli, Borrelli, Dori, Evi, Fratoianni, Ghirra, Piccolotti.

*4.49. (proposta di nuova formulazione) Furfaro, Malavasi, Girelli, Ciani, Stumpo, Scarpa, Di Biase, Roggiani, Berruto, Casu, Ghio, Lai.

*4.50. (proposta di nuova formulazione) Roscani, La Porta, Vietri, Semenzato, Ciancitto, Ciocchetti, Colosimo, Lancellotta, Maccari, Morgante, Rosso, Schifone, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

*4.51. (proposta di nuova formulazione) Semenzato, Lupi, Romano, Bicchielli, Brambilla, Cavo, Cesa, Pisano, Tirelli.

*4.52. (proposta di nuova formulazione) Patriarca, Barelli, Pella, Cannizzaro, D'Attis, Tenerini.

*4.54. (proposta di nuova formulazione) Lazzarini, Marchetti, Cavandoli, Panizzut, Loizzo, Matone, Iezzi, Bordonali, Ravetto, Stefani, Ziello, Comaroli, Barabotti, Cattoi, Ottaviani.

Pag. 14

ALLEGATO 2

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi. C. 1633 Governo. EMENDAMENTI DEL GOVERNO

ART. 3.

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

12-bis. La disposizione di cui comma 3, terzo periodo, dell'articolo 64 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, in materia di finanziamenti garantiti dal Fondo di garanzia per la prima casa, si applica fino al 31 dicembre 2024.

3.204. Il Governo.

ART. 7.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. Le contabilità ordinarie intestate alle Direzioni regionali Musei accorpate ai sensi dell'articolo 42, comma 5, del regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera f), del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 ottobre 2023, n. 167, continuano ad operare fino al 31 dicembre 2024 per consentire agli istituti accorpanti di esaurire le disponibilità residue accertate alla data di entrata in vigore del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 167 del 2023.

7.26. Il Governo.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. All'articolo 183, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, concernente la ripartizione della quota del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: «Fondo unico per lo spettacolo» sono sostituite dalle seguenti: «Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo» e le parole: «2022 e 2023» sono sostituite dalle seguenti: «2022, 2023 e 2024»;

b) al secondo periodo, le parole: «entro il 30 giugno 2023» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 30 giugno 2024» e le parole: «l'attività svolta nel 2022,» sono sostituite dalle seguenti: «l'attività svolta nel 2023».

7.27. Il Governo.

ART. 8.

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

9-bis. All'articolo 1, comma 15, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, in materia di approvazione di varianti ai progetti di infrastrutture strategiche, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «dal 2019 al 2023» sono sostituite dalle seguenti: «dal 2019 al 2024»;

b) dopo le parole: «Comitato interministeriale per la programmazione economica» sono aggiunte le seguenti: «e lo sviluppo sostenibile» e la parola: «CIPE», **Pag.**

15 ovunque ricorre, è sostituita dalla seguente: «CIPESS».

8.124. Il Governo.

ART. 11.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 4 sono inseriti i seguenti:

4-bis. La disposizione di cui all'articolo 1, comma 381, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 è prorogata per i concorsi banditi fino all'anno 2023.

4-ter. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma *4-bis* è autorizzata la spesa di euro 3.392.802 per gli anni 2026 e 2027 e di euro 668.616 per gli anni 2028 e 2029, cui si provvede mediante riduzione per euro 3.392.802 annui a decorrere dall'anno 2026 delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della Missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024 allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia.;

b) dopo il comma 5 sono inseriti i seguenti:

5-bis. All'articolo *4-ter* del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 87, al comma 1, le parole «fino al 31 dicembre 2023» sono sostituite dalle seguenti «fino al 31 dicembre 2024».

5-ter. All'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, le parole: «fino al 31 dicembre 2023» sono sostituite dalle seguenti: «fino al 31 dicembre 2024.».

c) dopo il comma 6 sono inseriti i seguenti:

6-bis. All'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre 2016, n. 197, le parole: «31 dicembre 2023» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2024».

6-ter. All'articolo 14, comma *12-ter*, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, le parole: «31 dicembre 2023» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2024».

d) il comma 7 è sostituito dal seguente:

7. All'articolo 94, comma 2, del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, le parole «sino al quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine del 31 dicembre 2023, di cui ai commi 1 e 3 dell'articolo 87» sono sostituite dalle seguenti: «sino al 30 giugno 2024.».

11.34. Il Governo.

ALLEGATO 2

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi. C. 1633 Governo. EMENDAMENTI DEL GOVERNO

ART. 3.

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

12-bis. La disposizione di cui comma 3, terzo periodo, dell'articolo 64 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, in materia di finanziamenti garantiti dal Fondo di garanzia per la prima casa, si applica fino al 31 dicembre 2024.

3.204. Il Governo.

ART. 7.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. Le contabilità ordinarie intestate alle Direzioni regionali Musei accorpate ai sensi dell'articolo 42, comma 5, del regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera f), del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 ottobre 2023, n. 167, continuano ad operare fino al 31 dicembre 2024 per consentire agli istituti accorpanti di esaurire le disponibilità residue accertate alla data di entrata in vigore del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 167 del 2023.

7.26. Il Governo.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. All'articolo 183, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, concernente la ripartizione della quota del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: «Fondo unico per lo spettacolo» sono sostituite dalle seguenti: «Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo» e le parole: «2022 e 2023» sono sostituite dalle seguenti: «2022, 2023 e 2024»;

b) al secondo periodo, le parole: «entro il 30 giugno 2023» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 30 giugno 2024» e le parole: «l'attività svolta nel 2022,» sono sostituite dalle seguenti: «l'attività svolta nel 2023».

7.27. Il Governo.

ART. 8.

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

9-bis. All'articolo 1, comma 15, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, in materia di approvazione di varianti ai progetti di infrastrutture strategiche, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «dal 2019 al 2023» sono sostituite dalle seguenti: «dal 2019 al 2024»;

b) dopo le parole: «Comitato interministeriale per la programmazione economica» sono aggiunte le seguenti: «e lo sviluppo sostenibile» e la parola: «CIPE», **Pag.**

15 ovunque ricorre, è sostituita dalla seguente: «CIPESS».

8.124. Il Governo.

ART. 11.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 4 sono inseriti i seguenti:

4-bis. La disposizione di cui all'articolo 1, comma 381, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 è prorogata per i concorsi banditi fino all'anno 2023.

4-ter. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 4-bis è autorizzata la spesa di euro 3.392.802 per gli anni 2026 e 2027 e di euro 668.616 per gli anni 2028 e 2029, cui si provvede mediante riduzione per euro 3.392.802 annui a decorrere dall'anno 2026 delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della Missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024 allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia.;

b) dopo il comma 5 sono inseriti i seguenti:

5-bis. All'articolo 4-ter del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 87, al comma 1, le parole «fino al 31 dicembre 2023» sono sostituite dalle seguenti «fino al 31 dicembre 2024».

5-ter. All'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, le parole: «fino al 31 dicembre 2023» sono sostituite dalle seguenti: «fino al 31 dicembre 2024.».

c) dopo il comma 6 sono inseriti i seguenti:

6-bis. All'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre 2016, n. 197, le parole: «31 dicembre 2023» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2024».

6-ter. All'articolo 14, comma 12-ter, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, le parole: «31 dicembre 2023» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2024».

d) il comma 7 è sostituito dal seguente:

7. All'articolo 94, comma 2, del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, le parole «sino al quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine del 31 dicembre 2023, di cui ai commi 1 e 3 dell'articolo 87» sono sostituite dalle seguenti: «sino al 30 giugno 2024.».

11.34. Il Governo.

